

SALUTE IN VALLE D'AOSTA | SABATO 20 OTTOBRE 2018

Cultura e tecnologia medica contro spopolamento anziani

Contrastare lo spopolamento con la cultura e rispondendo alle esigenze degli anziani anche in termini di servizi medici: è l'opinione del rettore dell'Università della Valle d'Aosta, Fabrizio Cassella, espressa a 'Le Giornate cardiologiche' organizzate dalla Fondazione Iseni di Malpensa, tra l'altro sui temi dell'invecchiamento e delle politiche di assistenza di ultima generazione per questa fascia di età, a Saint Vincent.

"E' necessario un intervento per esempio come quello che l'istituzione dell'università ha posto in essere per trattenere i giovani in Valle d'Aosta - ha sottolineato Cassella -. Quindi, in primo luogo, l'anziano non deve essere ciò che residua ma deve essere una componente della popolazione valdostana come lo è in tutte le regioni nelle altre parti d'Italia. In secondo luogo, l'anziano necessita di servizi che siano sempre più personalizzati, così come per altro in una piccola regione come la Valle d'Aosta anche i servizi ai giovani per esempio quelli formativi hanno una dimensione e una caratteristica di personalizzazione diversa rispetto a quelle delle altre regioni".

"Gli asili nido come le scuole elementari sono portate molto vicino alle piccole comunità - ha spiegato - per esempio a fondo valle. Per cui non ci sono dei grandi centri formativi a cui si chiede ai ragazzi di accedere, ma al contrario si porta il servizio verso casa. A maggior ragione per l'anziano. Quindi delle attività preventive, di diagnostica, di osservazione a distanza svolti con uno sviluppo tecnologico importante e che raggiungono l'anziano in un territorio che non sono sempre facilmente raggiungibili sono una sfida per il futuro".

Infine è fondamentale, ha concluso il rettore, "offrire percorsi formativi per i giovani molto richiesti come abbiamo fatto noi nell'ambito economico, giuridico, delle scienze politiche e delle lingue che prima venivano forniti da Torino e Milano. E poi si è offerto un servizio innovativo sull'internazionalizzazione: gran parte dei nostri corsi di studio è a doppio diploma prevalentemente con la Francia".